

Fine settimana dedicato alle “Giornate Fai all’aperto”. In tour tra le meraviglie della Calabria



La Calabria mette in mostra le sue “meraviglie”. In questo fine settimana la nostra regione partecipa alle “Giornate Fai all’aperto” organizzata dal Fondo Ambiente Italiano per valorizzare, in chiave culturale e anche turistica, i siti più suggestivi di tutt’Italia anche come segnale di ripartenza dopo l’emergenza sanitaria.

In totale, sabato 27 e domenica 28 giugno saranno aperti e visitabili – ovviamente previa prenotazione – luoghi aperti in più di 150 località d’Italia, otto delle quali in Calabria.

Nella nostra regione si parte da Curinga, con il platano di Vrisi, un albero millenario alto 20 metri con tronco di 18 metri di circonferenza. Su un lato è situata un’apertura, alta più di 3 metri, da cui si accede alla cavità del tronco. Le radici, alcune delle quali visibili, si piantano nel terreno come le dita delle mani e i rami, spogli in inverno, sembrano delle lunghe braccia. Antiche leggende raccontano che fu piantato dai monaci del vicino Monastero di Sant’Elia vecchio, dove si conservano i resti del “Sancta Sanctorum.

Un altro sito è l’Abbazia di Sant’Eufemia Vetere e Terme di Caronte di Lamezia, fondata da Roberto il Guiscardo nell’XI

secolo nell'area di un precedente monastero bizantino. Si conservano i resti della chiesa e dell'area del chiostro dove furono ritrovate le monete con la raffigurazione delle vicine Terme di Caronte.

Quindi Rossano, con due luoghi: il Complesso monastico basiliano di Santa Maria del Patire, "gioiello" dell'arte bizantina e basiliana, collocato a 602 metri d'altitudine in una posizione strategica e di grande fascino, tra castagni secolari e boschi dell'ultimo lembo della Sila Greca, da cui si apre uno spettacolare panorama sul mar Ionio, e la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli (San Giuseppe).

Ci si può poi spostare nel Crotonese, a Santa Severina, per la Villa di Palazzo Barracco, con gli alberi di pinus pinea che raggiungono anche i trenta metri di altezza con circonferenze che superano anche i duecentocinquanta centimetri. O nella Locride, a Gerace, per un percorso di fede e di speranza per scoprire la storia del Monumento ai cinque Martiri di Gerace, il Santuario della Madonna di Prestarona a Canolo.

Tra i siti visitabili per il "Fai" anche Vibo Valentia, il Tempio Località Cofino, scoperto nel 1921 da Paolo Orsi, dedicato a Kore-Persefone e in seguito anche alla madre Demetra, sorella di Zeus e madre della terra, dea del grano e dell'agricoltura, artefice del ciclo delle stagioni.

Tra i beni del Fondo Ambiente italiano c'è infine Spezzano della Sila, con la Riserva dei Giganti della Sila, nel Parco Nazionale, che racconta il "verde gigante": 5 ettari della storica "silva" silana dove giganteggiano 60 esemplari di pino laricio alti fino a 45 m, con tronchi larghi fino a 2 m e un'età media di 350 anni.

Questi "giganti" di natura sono protetti come veri e propri monumenti e il loro habitat naturale è oggetto di ricerche scientifiche sulla biodiversità botanica e micologica del sito, caratterizzata da una ricca varietà di licheni, funghi e

piante officinali.